

SENZA SAPERE CHI TU SIA

Ti sto telefonando, senza sapere chi tu sia,
perché stasera è rauco il respiro del vento tra le fessure di questo mio rifugio
che è la terra,
ed io mi sento straniero ad ogni suolo che pesto,
ad ogni vita che sfioro...

ti sto telefonando, senza sapere chi tu sia,
in questa notte di fuochi, di canti, di strade affollate,
di gente affacciata ai balconi, alla vita...
ti sto telefonando perché ho bisogno di te,
senza sapere chi tu sia...

ciò che voglio rubarti
non è che un soffio di tempo, un respiro, anche solo un silenzio,
nell'infinita maestà di una notte,
notte di suoni, di balli, di gente vociante e festosa,
disposta alla vita...

e il mio bisogno di vita è bisogno di te,
bisogno di dire a qualcuno il mio nome, perché lo ripeta,
perché un nome se nessuno lo chiama non è che un bisbiglio del vento,
ed io son stanco di essere vento
soltanto...

ti sto telefonando e tu, senza sapere chi io sia,
mi stai ascoltando...
è gioia sapere che ora qualcosa ci unisce, che respiro si somma a respiro
liberando la voce...
ti ringrazio
e ti dico che io non avrei mai alcuna incertezza nel fare lo stesso...
domani e sempre...

senza sapere chi tu sia.

DANIELE ROSSI

S. ARRENGELO DI ROMAGNA
(RN)